

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

ABBONAMENTI
 Due anni e giorni franco in Dalmazia, Bosnia e Herzegovina e nel Regno. Anno. L. 15
 Un anno e giorni franco in Dalmazia, Bosnia e Herzegovina e nel Regno. Anno. L. 8
 Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali - annuate e tributarie in proporzione.
 Pagamenti anticipati.
 On. Amm. Sped. Cont. CINQUE - Arret. DIECI.

INSEGNANTI
 In terza pagina sotto il titolo del presente: Comunisti, sociologia, diabolismi e spregiudicati per ogni cosa. Cent. 10
 In Cronaca. Cent. 10
 In quarta pagina. Cent. 10
 Per più inserzioni presso la scrivania.
 Ufficio di Direzione ed Amministrazione.
 Via Prefettura, 2. 8.

La riforma tributaria

Diamo nelle sue parti sostanziali, la intervista concessa dall'on. Wollenberg al dott. F. Ciccolini.

Sgravii d'imposte o riforma dei tributi locali?
 — Ed ora veniamo alla questione centrale, della riforma dei tributi locali. — Io credo che una riforma dei tributi locali non debba consistere in una semplice riduzione di aliquote di tasse esistenti (politica di sgravii caldeggiata all'ultima ora da Maggiorino Ferraris), perché tale riduzione, anzi, è la negazione della politica di riforme.

— Eppure vi ricorrono — esclama — perché non con uno sgravio omogeneo i nostri governanti si rifiutano di dispendere dal procedere a riforme organiche, che non vogliono e per le quali sono tecnicamente e politicamente incapaci.

— Infatti... Chi propone lo sgravio di questa o di quella imposta, implicitamente riconosce che il sistema tributario attuale va lasciato nel suo organismo e solo ritoccato. E invece, chi caldeggia una riforma tributaria intende che il sistema sia mutato, e non gli accessori. Gli sgravii non si possono fare se non vi sono avanzi di bilancio e se con questi non si compensano; tenendo ferme le cosiddette spese inalienabili. Invece la riforma tributaria si equilibra da sé stessa e non si subordina agli avanzi di bilancio, o tutt'al più, per prudenza, potrebbe tenerne conto in un periodo iniziale, finché la nuova organizzazione non abbia trovato il suo assetto normale.

— Ora lei crede che debba darsi la preferenza agli sgravii ed alla riforma?

— Io credo che occorra, nel tempo, dare la preferenza alla riforma, perché nel periodo iniziale del congegno tributario, riformato il gettito delle imposte offre quel margine prudenziale per sostituire un eventuale deficit, ciò che non si avrebbe se precedentemente la possibilità di tale margine fosse stata dagli sgravii asorbita.

— Ma vi sono poi questi margini nel bilancio... oltre quelli che offrirebbero i bilanci militari e del tesoro (debito pubblico)?

— Io non lo credo con lei, perché gli sgravii possono avere efficacia economica molto ridotta, ed essere poco sensibili, se non si attuano intenzionalmente, nel qual caso, per la loro entità almeno, assumono il carattere di riforma dei tributi. E allora tanto vale procedere addirittura alla riforma dei tributi? Bisogna aggiungere che se gli sgravii sono graduali e lievi non si riverberano punto in uno sgravio di spesa nei consumi, com'è avvenuto per i farinacci.

La riforma tributaria, cioè dei tributi locali e di Stato non fornirà minori mezzi allo Stato ed ai comuni stessi (anzi le condizioni dei comuni se ne avvantaggeranno). Per esempio, la mia riforma tributaria consisteva nel devolvere ai comuni i proventi dei tributi di origine locale (terreni, fabbricati e ricchezza mobile) in compensazione di alcune tasse comunali (i dazi, fucatoio, bestiame, soprattutto) che sarebbero state soppresse, o la differenza fra le due somme, dovendo questa differenza affluire allo Stato, sotto forma di canone. Era, questa endiosmosi di attività e di passività tributarie, capace di semplificare ed aggregare le attribuzioni finanziarie rispettive dei comuni ad alcune parcella di bilancio, perché lo studiò il quantum della compensazione saggiate, comune per comune, e i comuni stessi non avevano neanche la preoccupazione di pensare essi a questo nuovo congegno tributario, perché esso, partendo dallo Stato, si sarebbe svolto automaticamente nel paese tutto. Ora io credo che l'applicazione di questo congegno potrebbe tranquillizzare le preoccupazioni delle quali Ferris è disolto per una riforma dei tributi locali.

Il « modo » d'una riforma tributaria

Attuale con la riforma, il corpo complesso dei contribuenti non farebbe minori mezzi agli erari dello Stato e dei Comuni? Però non è indifferente il modo come questi mezzi sarebbero fatti affluire ai pubblici erari? Questo modo potrebbe essere meno ostoso, perché in un sistema tributario all'altro possono essere diversi e quindi minori i sistemi di riscossione. Questo modo può essere più o meno oneroso e molesto allo sviluppo produttivo del paese; può essere diminuito il numero delle imposte, con opportuni aggruppamenti; può essere conferita elasticità a qualche imposta, preparando così un incremento naturale di entrata, che dia mezzo di sopprimere le tassazioni più gravose e

più invasive; può inoltre modificare la distribuzione del carico tributario fra le classi sociali in maniera più rispondente alla giustizia distributiva ed all'interesse politico; in uno Stato democratico.

E questa stessa modificazione del carico tributario può anche avvenire a beneficio delle regioni attivamente meno prospere e più gravate, come nel Mezzogiorno. Opal io credo la riforma tributaria — e soltanto questo modo non esclusa la politica degli sgravii, perché solo un sistema tributario meno oneroso — può inoppoante la produzione (per sviluppo) e l'impiegare capacità contributiva, un maggiore gettito di imposte e quindi una più larga possibilità di sgravii senza esporre a deficit l'erario dello Stato. Da tutta questa mia esposizione, ella è in grado di desumere che io sono più vicino ai coesisti di Ferris e Bis solati raccolti nel progetto di riforma tributaria del Bonomi.

Le nuove idee dell'on. Wollenberg — Dal resto — soggiunge l'on. Wollenberg — io ho sottoposto il mio progetto di riforma tributaria del 1901 ad alcune modificazioni negli accessori, isolandone intanto il contenuto organico, per adattare quegli accessori alle esigenze, intercorrentemente emerse dalla realtà delle condizioni sulle quali ho portato il mio studio. E queste modificazioni riflettono soprattutto un maggiore utile per il Mezzogiorno per quanto riguarda le imposte dirette, ad una persequazione fra i comuni rurali e schiacciati di fronte ai benefici derivanti dalla soppressione del Dazio Consumo.

Gli avvenimenti in Russia

Un accordo tra Witte e Guglielmo. — Truppe tedesche alla frontiera polacca. — Una probabile rivolta generale.

L'agenzia Laffan ha da Pietroburgo. Alcuni delegati polacchi accusano oggi il conte Witte di aver concluso un mercato segreto con l'imperatore di Germania nel senso che le riforme non debbano includere alcuna concessione nazionalista ai polacchi. I delegati dicono che quando la Czar fece improvvisamente alcune importanti concessioni al partito nazionalista baladese l'imperatore Guglielmo fece sapere al conte Witte che non avrebbe potuto tollerare alcuna misura analoga in Polonia.

I delegati sostengono che Witte sia più ostile al nazionalismo polacco di quanto lo sia lo Czar, il quale era disposto a far concessioni notevoli nel senso dell'autonomia prima che inter venissero Guglielmo e Witte. I delegati polacchi venuti dalla Polonia per voler precisata la situazione ed i loro passi, in seguito al manifesto dello Czar sono irritati contro Witte. Essi dicono che il contegno usato verso di loro fu improntato a grande cortesia da parte del ministro. Il Witte espone brevemente il problema pubblicato oggi e quando i delegati cercarono di opporsi alla proclamazione dello stato d'assedio, affermando che tale misura avrebbe impedito alla nazione polacca di manifestare i suoi sentimenti nazionali, Witte batté il pugno sul tavolo dicendo: « Tutto ciò che ho detto, ho già deciso ». I delegati insistettero e Witte aggiunse: « Voi avete udito le decisioni del governo. La cosa è decisa ».

Una Camera alta in Russia. — Una guarnigione a omicidio.

Lo Standard pubblica il seguente telegramma da Pietroburgo:

« Vi è il progetto di riorganizzare il Consiglio di Stato in Camera alta.

Una metà dei membri della nuova Camera sarebbe di nomina imperiale, e l'altra metà verrebbe eletta.

Questi membri eletti sarebbero per la maggior parte possidenti più di 6750 acri di terra, proprietari e preti.

La guarnigione di Svasborg si è riunita comitato ed è formata dalle domande che sono quasi identiche a quelle dei ribelli di Kronstadt ».

La rivoluzione si estende

La Lokal Anzeiger ha da Mosca: La rivolta a Wladivostok assume sempre maggiori dimensioni.

Da domenica notte la città è in fiamme. Mezza città è un macchio di rovine.

Gli ufficiali non possono più mostrarsi nelle strade. Tra i feriti e gli uccisi si trovano anche donne e fanciulli.

Soldati che non sparano sulla folla

La Schlesische Zeitung ha da Petriban (Polonia Russia): I soldati si rifiutarono di sparare sulla folla. Gli ufficiali dovettero sparare essi, coi revolver, e ferirono molti operai.

Rubrica della scuola

IN DIFESA DEGLI INSEGNANTI

Si sente ripetere spesso l'accusa che gli insegnanti ufficiali mirano a pervertire i giovani loro affidati, con massime contrarie alla fede e alle istituzioni. Da una parte il prete deplora l'azione funesta della scuola laica, da l'altra le classi dirigenti afferrano al basso ogni occasione, per dare addosso all'amia proletariato intellettuale, colpevole di aver aperto una buona volta gli occhi e di aver rivolto lo sguardo a più vasti orizzonti.

Le accuse sfociano da ogni parte: gli uni, memori del perduto monopolio del sapere, cercano di denigrare in tutti i modi la libera scuola, che ogni giorno sottrae alla servitù dello spirito centinaia di giovinetti; gli altri, preoccupati dal progresso di certe idee che tendono a trasformare l'attuale assetto della società, tanto comodo per alcuni pochi, così disagevoli per i più, vedono nell'insegnante la bestia nera che ha inquinato, con la sua lava, l'ambiente.

Qual è la causa di questa guerra accanita, ingenerosa? Interessi laici, intolleranza politica e religiosa.

Che il nuovo indirizzo preso dalla scuola laica nel vivo certi interessi, ve lo dimostra l'accesamento con cui lo si cerca di combattere; ma non si può negare che l'intolleranza vi abbia pure la sua parte: infatti i nostri avversari, s'abbiano gettato il discredito sulla classe degli insegnanti, dovrebbero, per agire correttamente, mettere un argine alle nuove idee, ed essi considerano pericolosa alla società, contrapponendovi altre idee più salutarie. Invece sfogano la loro bile in attacchi senza costrutto. Forse che i loro argomenti non servono allo scopo? Ebbene, sarà una prova della loro impotenza.

Non hanno compreso ancora gli illustri seguaci di antiquati ideali, non hanno compreso che il mondo cammina e che gli insegnanti, se hanno della loro missione un giusto concetto, non possono restare indietro, ma devono necessariamente preparare le nuove generazioni alla vita che si vive oggi, non a quella di un secolo fa?

L'ambiente sociale si trasforma lentamente, ma continuamente, non c'è orbo che non lo veda e con esso si mutano i bisogni e di conseguenza gli ideali; nessuna meraviglia dunque se la parola illuminata e cocente degli educatori è rivolta spesso ad abbattere i ruderi di un tempo che fu, per costruirvi sopra la fede nell'avvenire!

L'immobilità, che io mi sappia, non è una legge sociale; e voi, che finora vi siete lasciati trascinare, inutile soma, dalle forze vive della nazione, cessate almeno di gridare allo scandalo, quando nella scuola si atterrano gli idoli che voi ancora adorato.

Noi vogliamo educare i giovani a ragionare con la propria testa, a guardarsi con sano discernimento nel grande labirinto della vita, per noi unica e somma autorità è la ragione.

L'uomo è un animale ragionevole, s'insegnarono i nostri buoni vecchi, e noi, prendendoci in parola, vogliamo ragionare, cioè essere uomini. Se voi vi proponete altrettanto a che tanta guerra? Ah intendo, voi, per essere più esatti, distinguate il campo della ragione da quello del dogma; nel primo il pensiero umano può correre liberamente e senza freni, nel secondo è ridotto all'immobilità.

Meno male se il campo del dogma — uso questa parola nel suo più largo significato — fosse molto ristretto, ma al contrario, esso invade e paralizza tutte le manifestazioni della vita. Così voi trasformate l'uomo in automa risultante di pezzi diversi, sconnessi e senza armonia, tali che non possono dare movimenti coordinati; l'uomo che voi create è l'uomo delle contraddizioni più risibili, appunto perché non si può sciogliere il pensiero, che è essenzialmente uno, senza ridurlo in frantumi.

Io parlo per voi dire, Non per odio d'altri né per disprezzo.

Giovanni Fabris

L'inchiesta sull'elezione di Bitonto

Il Comitato inquirente sull'elezione di Bitonto ha terminato i suoi lavori. Gli on. Bartorelli, Gallini e Riccio, ossequiati dalle Autorità civili e militari partirono per Roma.

Il Comitato ha interrogato centodieci testimoni.

Undici non si presentarono per diverse ragioni; altri dieci si scusarono in Roma, poiché si tratta di persone non più residenti qui.

E' probabile che il Comitato presenti alla Giunta delle Elezioni i risultati dell'inchiesta lo stesso giorno dell'apertura della Camera.

Cronache Provinciali

San Daniele

In teatro

14. — (a. 1.) — Con mercoledì sera, la drammatica compagnia sociale Risone-Tovani, darà termine alle sue recite in questa sala teatrale per recarsi prima, a Pinzano del Tagliamento, e poi a Spilimbergo, nei quali paesi, noi le auguriamo quella fortuna che si merita e che gli lo fa propizia, stante il molto pubblico che assisterà seralmente alle rappresentazioni.

Isel sera segui la serata d'onore del primo attore sig. Carlo Risone, con il capolavoro in due atti di Augusto Nóbili: « Dopo, o il diritto d'ascoltare » premiato al concorso drammatico governativo.

Questo lavoro è un gioiello dell'arte teatrale, denso di verità, di logica stringente, pieno di scene pietose e terribili, ma soprattutto morale ed educativo.

La compagnia ha voluto con le sue recite fare del teatro una palestra per l'educazione, e l'istruzione, e noi non abbiamo mai assistito a qualcosa di quelle *puhades* (leggi porcade) che, a nostra vergogna sono, oggi preferite ad un lavoro serio e morale.

Ed ha fatto bene.

Il signor Risone sostiene nel « Dopo » così bene la parte di Giacomo, uxoricida assolto dalla giuria popolare, che incantò il pubblico, il quale tratteneva persino il respiro: comprese di viva commoazione per la verità e naturalezza con cui l'artista sostiene la terribile scena del primo e più ancora del secondo atto.

La prima attrice sig. Gina Risone nella veste di Severina giudice del padre suo, fu maestra, così gli altri artisti A. Tavoni, Italia Tavoni e Carlo Fortis contribuirono alla completa riuscita del splendido dramma, e gli applausi prolungati che lo ogni atto hanno riscosso, ne è stata la prova migliore.

Mercoledì sera che è l'ultima definitiva recita, si presteranno, nel lavoro da produrre, altre due delittanti del paese; così per il valore degli artisti per la curiosità e perché sarà l'ultima sera, si prevede un teatrono.

Gemona

Un' esposizione bovina

14. — Per iniziativa del nostro Circolo Agricolo, nel giorno 1 dicembre p. v. avremo a Gemona una prima esposizione di animali bovini, limitata però ai soli proprietari (anche non soci) residenti nel Comune di Gemona.

L'esito brillantissimo delle esposizioni di Telesimo, di Palmonova, di Vidale ecc., danno affidamento che anche quella di Gemona, per quanto modesta, risulterà assai bene.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Circolo Agricolo, oppure presso il veterinario dottor Coleason.

I torrelli dovranno tutti esser muniti di quello speciale e il luogo loro designato è piazza Postez e dovranno esser pronti alle 9.30 della mattina; speciale giuria passerà in rassegna gli animali esposti, poi pronuncerà il suo responso che è inappellabile.

I conduttori di animali non premiati verranno indennizzati con lire 2 ciascuno, i premi sono i seguenti e riguardano due categorie e cioè:

Categoria I. — Torrelli da 8 a 15 mesi:

Premi d'incoraggiamento, I premio lire 12; II premio lire 10; menzioni onorevoli.

Categoria II. — Tori e torrelli da 15 mesi in poi:

Premi: I premio lire 30; II premio lire 25; III premio lire 25; IV premio lire 20; V premio lire 15 e diplomi.

Spilimbergo

Prezzi della carne e del pane.

14. — (Franco) — Unanime è il lamento degli abitanti per i prezzi esagerati della carne e del pane, di fronte al ribasso tanto dei bovini come delle farine; i macellai ed i fornai non hanno creduto di ribassare il prezzo, mentre ciò non avviene quando in misura minima tali generi subiscono qualche rialzo.

Ci risulta che dall'agregio e solerte nostro sindaco avv. Zatti, vennero invitati all'Ufficio Municipale i macellai e prestinari e speriamo che l'invito abbia lo scopo di ottenere una diminuzione sui prezzi attuali.

Sagra a Gradisca

Domenica nella vicina frazione di Gradisca avrà luogo una grande festa da ballo.

Avviso agli amanti di Tersicore.

Vedi Cronaca Provinciale in 3. pagina

Il colosso del Nord

Enrico Ibsen

Lontano dalla nostra bella patria, ove sembra l'Europa si fonda in una sol cosa coi ghiocci del polo, un grande vegliando si spogge lentamente, inesorabilmente, visto dal tragico fato che gli ignoti agguaglia ai potenti nel freddo bacio della morte.

Ma quando il tempo avrà pure sparato intorno le reliquie del corpo di lui la sua grande anima, circondata da un'aureola di gloria, dirà ancora alle generazioni che verranno la parola che anima alla lotta, alle conquiste della verità; la parola che fu come il vessillo per il quale egli, infaticabile, ha combattuto tutta la lunga vita operosa: o tutto o nulla.

E nella mente e nel cuore di quanti hanno fede in quella perfeibilità alla quale tende la società umana, libera da ogni servitù di dogmi e di pregiudizi, sarà un nome sovra ogni altro caro e venerato: Enrico Ibsen.

Ora che la Morte vigila silenziosa al capezzale dell'inferno, non sembri irrivenza il discorrere di lui; che se pure le mie parole nella possono contro il male, che insidia il suo corpo desideroso di vita, esse diranno almeno quanto è grave la imminente sventura.

Occorre ritornare molto addietro negli anni per conoscere la gioventù travagliata e burrascosa di Enrico Ibsen, ed è pur necessario che ricordarsi qui le vicende dolorose dei suoi primi anni non immemorare che Herbert Spencer ha osservato che le prime impressioni non si dimenticano mai; che Ibsen stesso ha scritto: « Io ricavetti il dono della sofferenza e diventai poeta ».

Enrico Ibsen nacque il 20 Marzo 1828 a Skjvaen, piccola città della Norvegia, da una agiata famiglia di armatori di navi ivi emigrata dalla Danimarca circa il 1820.

Nel 1839 un disastro finanziario toccato al padre di Ibsen mutò d'un tratto l'esistenza della famiglia nella più deplorabile miseria.

L'improvviso mutamento produsse una profonda e dolorosa impressione nell'animo di Enrico, quasi la sventura che aveva colpito la famiglia fosse solo caduta sul suo capo di bimbo.

Può infatti sembrare strano che il fanciullo, di appena otto anni, arrivasse anche solo a comprendere la parola tristo; eppure suo zio, scrivendo di lui e ricordando la sventura sofferta dalla famiglia con una certa rassegnazione, dice che mentre essi, come gli altri piccoli fratelli, giocavano e ridevano innocenti, Enrico si chiudeva in una camera buia, presso la finestra, passandosi solo lingue e e lunghe giornate.

Così si radicò in lui la tendenza alla meditazione; in lui si svolgeva una forma morbosa, un bisogno incessante di trovarsi fuori del consorzio umano, di vivere con sé stesso; in una parola, divenne quello che rimase poi sempre: un solitario.

E 18 anni è impiegato in una bottega da farmacista nel villaggio di Grimestad, ed è costretto, per lungo tempo, a preparare pozioni e pillole, solo preoccupato di completare gli studi a diventar medico.

Ma appunto in quegli anni passava, attraverso l'Europa, un soffio nuovo di vita: la rivoluzione.

Fin nel piccolo villaggio perduto in mezzo ai fiordi arriva l'eco della sua voce potente, che rideste i popoli oppressi; ed ecco il giovane farmacista arrivare verso in lode dell'Ungheria in rivolta, come più tardi, nel 1864, ne servirà altri per spingere gli Scandinavi a soccorrere la Danimarca in guerra contro la Prussia.

Fin da allora Enrico Ibsen si mostra uno spirito di rivolta, nato per la lotta ed il sacrificio; ed è stimolato da queste idee rivoluzionarie che, appunto nel 1848, egli comincia a scrivere il suo primo dramma: *Catilina*.

Per quanto *Catilina* sia opera artisticamente imperfetta, anzi, per alcuni critici, assolutamente negativa, pure è molto importante per quello che il poeta stesso ha scritto, pubblicando una seconda edizione del suo primo lavoro.

« La maggior parte delle cose « intorno alle quali la mia poesia si è svolta più tardi, il contrasto tra la « forza ed i desideri, la volontà e la « possibilità, tra la commedia dell'uma- « nità e quella dell'individuo; tutto ciò « vi si mostra già qui in contorni in- « definiti ». —

L'argomento del dramma è l'iratto della storia di Roma; la varie scene si svolgono dal tramonto al sorgere del sole, di notte quindi, ed i suoi personaggi, Catilina, sua moglie Aurelia, la vedova Furio, operano: quant'per un

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 213)

fatale impulso che ha avviati i loro destini.

Catilina congiura perche agli dies: «La liberta dei cittadini, ecco quello che io voglio; la dignita romana quale già regnava nei tempi passati».

Contro di lui, a ostacolare, a frantumare le sue aspirazioni, si oppongono gli uomini, si oppongono le cose. Ma, pur di raggiungere il suo alto ideale non gli ripugna di essere crudele e ferace di punire la moglie che vorrebbe preferita da lui la tranquillità della famiglia alla gloria di ristabilire la grandezza di Roma.

«Io non posso arrestarmi a mezza via» dice continuamente a se stesso come per distruggere su anche i sentimenti di pietà, di rianima che, ma malgrado, gli germogliano nel cuore.

«E l'eroe si esalta al pensiero di incendiare e distruggere Roma, la grande corrotta, e sogna un tempo nel quale una colonna che ai levi, sola, nella tristezza della campagna romana, dica al passaggero: «Qui era Roma» e gli ricordi la sorte che attende gli Stati nei quali corruzione e lassera abbiano violata la grande legge morale.

Come ho detto innanzi, questo dramma, per una somma di difetti costitutivi, non poteva interessare il teatro e non ebbe neppure l'onore di essere rappresentato sulle scene.

Fu solo qualche anno più tardi che l'illusione, facendosi apostolo dell'individualismo, dell'autonomia morale, cominciò per davvero una lotta terribile, combattuta senza debolezza, contro ogni forma di associazione, strappando il velo falsamente pietoso che nasconde a noi stessi le ipocrisie che corrodono fin nelle fondamenta tutto l'edificio sociale.

«Ogni mio dramma — egli ha scritto — sarà una battaglia data al pubblico; tutto il mio spirito sarà la lotta contro la società».

E tesse la parola data. La religione, lo stato, la famiglia, tutta la società è corrotta; tutto deve essere distrutto senza pietà; sopra le rovine di un mondo che per il poeta è già ora un sepolcro sgretolato sorge il mondo nuovo, il mondo dell'individuo. «L'uomo più forte è quello che sa restare più solo».

Sarebbe lungo, e forse anche non opportuno, il ricordare qui tutta l'opera teatrale del poeta; in più che eloquenti anni di vita operosa il numero dei drammi scritti o anche solo fatti rappresentare da lui supera i trenta. Tra i migliori: Brand, Peer Gynt, Il nemico del popolo, Imperatore e Galileo, Una casa di bambola, Gli speglieri, Il costruttore Solness, Gian Gabrielis Borkmann, e, infine, Quando noi morti ci destiamo.

E', questo l'ultimo dramma scritto dal poeta, per arte e potenza drammatica non certo inferiore a Brand e Peer Gynt, capolavori giovanili di lui. Enrico Ibsen, come Riccardo Wagner, come Giuseppe Verdi, è uno di quelli cui gli anni sulla hanno tolto dell'entusiasmo giovanile; ma anzi l'età sembra abbia accresciuta sempre più la potenza della forma, la debolezza dello stile, la grandiosità della concezione.

Il Colosso del Nord, il Vichingo del del pensiero ha saputo ancora una volta scuotere la indifferenza degli uomini, ha voluto un'ultima volta mostrare quanto misera e falsa sia la vita, se la fede, la bella fede nell'amore si perde, oppure si scarifica alla vanità superba, alle lotte tremende che oggi consumano ed agitano tutta l'umanità.

L'amore può tutto, canta il poeta. Amate, giovani, non l'entusiasmo che a voi concede la primavera della vita; l'amore sia la vostra fede, egli sarà la vostra forza. Sola e tale patto avrete la vittoria.

Enrico Ibsen, che predicava un giorno «L'uomo più forte al mondo è quello che sa restare più solo»; l'individualista, che ha tentato scuotere il giogo che gli uomini deboli sopportano innocenti, ha detto infine, e fa l'ultima parola sua: «Sola legge che tutto governi sia l'amore».

Calendoscopio

L'onomastico

Oggi 16 novembre S. Eugenio vescovo di Toledo e martire.

Effemeride storica Lazzaretto

15 novembre 1445 — Il consiglio di Udine decretò di fare un Lazzaretto fuori di città e di salariare un medico negli appestati.

Il Comune cita i documenti dell'archivio comunale, specificando che la località scelta per il Lazzaretto fu San Gottardo.

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECIALISTA

per le MALATTIE INTERNE e NERVOSE.

Visite dalle 10 alle 14 - Marcatunovo, N. 4

PER ABDUL-HAMID

Il Friuli di ieri dichiara col serio di non entrare nel merito della teleggibilità del sig. D'Arone perché questi sono affari che possono interessare soltanto il Collegio di Gemona, lo sposato avv. Caratti e i suoi fautori.

Va bene, per l'Italia e per gli Italiani; ma ci pare che il Friuli dimentichi il Sultano, il quale pare ha qualche interesse in argomento. Chi non vede che nella questione è in gioco anche l'amor proprio... turco e la dignità nazionale... maomettana? Non lo si dimentichi.

Il Friuli poi, a proposito dei famosi telegrammi dell'Harem, seguita deplorando che noi siamo usciti dal campo politico per attaccare nella vita privata, anche se questa è illibata e coerente ai principi professati.

Vita privata? Ma di chi mai? Non potrebbe essere che quella del Sultano.

Non è stato però nelle nostre intenzioni di attaccare Abdul Hamid nella vita privata, nella illibatezza e nella coerenza... ci sembra proprio di averlo trattato sempre come un nostro concittadino... sebbene non di parte nostra. E allora?

Società Operaia Generale di M. S.

La seduta di ieri sera del Consiglio. Alle 20.30, come annunciammo, si riunì ieri sera in seduta il Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. ed L.

Erano presenti 16 consiglieri. Il verbale venne approvato previa una breve osservazione fatta dal consigliere Fioriti.

Sul resoconto del mese di ottobre non vennero mosse né eccezioni né osservazioni ed il Consiglio ne prese atto.

Dalle risultanze figura una maggiore passività di lire 500 circa, oltre questa apparente poiché l'importo degli interessi dei capitali investiti figura alla fine di ogni semestre. Nei 10 mesi dell'esercizio 1905 computati anche gli interessi vi è una maggiore entrata di circa lire 1400.

Il presidente G. E. Seitz fece parecchie comunicazioni d'ordine amministrativo delle quali il Consiglio prese atto.

Dopo le comunicazioni il cons. Tonfari interpellò la direzione sulla insufficienza dei locali per le scuole serali accennando all'inconveniente che alcuni studenti non vennero ammessi alla scuola per tale fatto. Invita la direzione a fare pratiche coll'on. Giunta Municipale affinché provveda.

Chiede pure se alla scuola festiva femminile sono sufficienti le macchine da cucire.

Deplora inoltre che ancora si ritardi nella compilazione dell'inventario degli oggetti della Società adoperati dalla scuola, sollecita la direzione a provvedere.

Calligaris riferisce pure della insufficienza dei locali per la Scuola, ma osserva che per supplire in parte a ciò furono istituiti due corsi dando così posto sia a quelli digni del dissegno come a quelli pratici. Ritiene pure lui essere il caso di provvedere.

Della Rossa, vice-presidente. Risponde in forma esauriente alla mancanza di locali, assicurando gli interpellanti che la Direzione si occuperà al riguardo, e spera di riescirvi.

Anche il Presidente Seitz parla su tale riguardo assicurando dell'interessamento.

Diamanti deplora fortemente che la Commissione per la riforma dello Statuto dopo un anno e mezzo non ha fatto ancora nulla.

Invita la Direzione a provvedere energicamente, invitare cioè detta Commissione o al lavoro od alle dimissioni. Seitz, informato, il consiglio che il rag. prof. Ercole Carletti relatore di detta Commissione, mandò le dimissioni per l'assoluta mancanza del tempo d'occuparsi.

Prendono la parola su tale riguardo il vicepresidente Della Rossa, i direttori Fontanini e Quargnolo, nonché i consiglieri Calligaris, Tonini, Cremese, Fioriti ed altri, tutti convenendo nella massima di chiamare a vita ed alto studio detta Commissione oppure a rassegnare le dimissioni.

Cremese. Riferisce sulla seduta che ebbe coll'assessore comunale sig. Camillo Pagani e coll'ispettore signor Ragazzoni riguardo ai provvedimenti da prendersi sul continuo rincaro nei prezzi dei generi di prima necessità, informa minutamente il Consiglio di quanto fu discusso e sugli affidamenti avuti.

Vennero accordati due sussidi a favore di soci.

Infine vennero ammessi a formar parte della Società per votazione collettiva parecchi soci.

Contro il rincaro dei prezzi nei generi di prima necessità

La riunione della Commissione

Ieri verso le 3 pom. si riunirono nella sala municipale delle deliberazioni della Giunta, l'assessore sig. Camillo Pagani, l'ispettore dei vigili urbani sig. Ragazzoni e l'operato tipografo Antonio Cremese che fu il primo a tener viva nei giornali l'idea di cercare il mezzo di porre un freno al continuo aumento nei prezzi dei generi di prima necessità.

Non astarono oggi ad enumerare quali erano le varie idee o meglio quali i mezzi che il Cremese suggeriva per togliere almeno la parte i danni derivanti alle famiglie più povere da questo aumento continuo nei prezzi dei legumi, nelle carni e via dicendo, ricorderemo solo che egli suggerì di rimettere in vigore un sistema che esisteva moltissimi anni o sono sul mercato cittadino, e cioè che fino a una data ora fosse riservato ai soli privati di poter acquistare l'occorrenza ai bisogni delle loro famiglie, dopo il campo fosse libero per gli esportatori e grossi negozianti.

L'idea, semplice la se, non avrebbe avuto per effetto di fare immediatamente diminuire di molto i prezzi dei generi alimentari, ma potera gradatamente dare un risulato benefico non trascurabile e cioè d'impedire che gli speculatori, coll'impadronirsi dei generi che i nostri contadini portano al mercato, pagandoli di più, mettessero i privati nella brutta situazione di dover sottostare alle pretese dei venditori stessi.

La Commissione s'intrattene senza un'ora scambiando idee, progetti ecc. per tentare di scogliere l'intricata questione.

Il signor Ragazzoni informò l'assessore Pagani e il Cremese di aver scritto a quindici fra i più importanti Comuni d'Italia per avere informazioni sul sistema che regola i vari mercati: dei quindici interpellati, undici Comuni mandarono le spiegazioni domandate.

Il Comune (erediamo) di Cremona, fece però presente questo fatto: il fissare un dato limite di tempo perché durante questo le scarse siano riservate ai soli privati, porta per conseguenza che gli esportatori, i grossi negozianti ecc. si recano direttamente nei piccoli paesi, vanno nelle case degli agricoltori e con essi trattano le compra-vendite.

Ne risulta dunque che i mercati scarseggiano di generi per il fatto che i contadini, potendo considerarsi i loro affari in casa, non vogliono ad offrire la loro merce in città.

Ma siccome tra i due mali esistenti va scelto il minore, la Commissione trovò ancora consigliabile la proposta Cremese.

L'assessore Pagani assicurò che farà degli ulteriori studi al riguardo, il comanderà ai colleghi della Giunta, lui, con elaborata relazione si porterà al Consiglio Comunale per la sua ratifica, tenendo però come idea di massima che il piccolo mercato abbia luogo fino alle 10 ant.

Ottima venne trovata l'idea del mercato coperto, ma per le condizioni topografiche della città nostra, esso dovrebbe sorgere in Piazza Marcatunovo importerebbe una spesa di circa 200 mila lire, spesa che il Bilancio comunale al momento non potrebbe coprire.

La Cooperativa di consumo

Il Cremese fece presente all'assessore Pagani l'idea lanciata dalla Camera del Lavoro di fondare una Cooperativa operaia di consumo, riassumendo le idee grolite nell'assemblea che ebbe luogo domenica nella Sala Cecchini.

L'assessore prestò viva attenzione a quanto ebbe a riferirgli l'operaio Cremese, il quale esprime la speranza che la Giunta voti un aiuto pecuniario onde il Magazzino Cooperativo possa sorgere, tanto più — conchiuse il Cremese — che l'idea ottiene il plauso incondizionato di tutta la classe operaia della città e per questa istituzione verranno emesse delle azioni di piccolo taglio in modo che siano accessibili anche alle borse le più modeste.

L'assessore Pagani rispose che lui personalmente — si sente entusiasta di questa idea, fa voti che essa venga tradotta in atto, e promise di parlarne quanto prima, anzi nella seduta di venerdì, ai soci colleghi della Giunta, riservandosi di comunicarne il responso.

Infatti questa sarebbe l'unica via di uscita da uno stato di cose che non può non pesare enormemente sui bilanci domestici — ovvero modestissimi — delle classi operaie.

L'ispettore Ragazzoni si associò completamente alle osservazioni dell'ass. Pagani, augurando anch'egli che la Cooperativa, che così in buon punto si propone di istituire in Udine, sorga

coll'appoggio del Comune e di ogni classe di cittadini.

L'assessore Pagani infine, fece giustamente osservare che molta Cooperativa di consumo non desidera in passato buoni risultati, non perché l'idea della cooperazione non sia da appoggiarsi, ma perché invece era retta da persone incapaci a dirigerne le sorti e le amministrazioni devono essere guidate da persone serie, illuminate, pratiche ed oneste fino allo scrupolo.

E se queste norme verranno messe in pratica quando si fonderà a Udine la nuova Cooperativa, e non si baderà alle idee politiche delle persone ma alla loro capacità, la vita e la fioritura di una così provvida istituzione si può esser certi che è assicurata.

Con questi affidamenti, veramente lusinghieri da parte dell'egregio assessore, la seduta si sciolse.

UN PARALLELO LUSINGHERO

Il Giornale di Udine trova una certa relazione fra il manifesto ricordante le eutusiasche manifestazioni di stima e di affetto all'avv. Girardini avvenute l'anno scorso, e il fattaccio dell'altra notte alla «Cattolica».

Poiché tutta Udine ha partecipato a quelle indimenticabili dimostrazioni, il parallelo del Giornale di Udine è parecchio lusinghiero per i cittadini udinesi i quali si vedono considerati alla stessa stregua del sel ladri della «Cattolica».

L'addio dai colleghi al prof. E. Dal Bo

Ieri a sera all'Albergo del Telegrafo, fu dato il banchetto di addio al prof. E. Dal Bo, recentemente trasferito, come già annunciammo, alla r. scuola normale di Bergamo.

Presero parte il r. provveditore agli studi cav. Battistella, i professori della scuola normale, parecchi di tutti gli istituti governativi della città e vari amici personali del direttore partecipò.

Alle fraze giunse un gentile e affettuoso telegramma della signora insegnante della scuola normale esprimeva fervidi auguri al loro caro direttore e alla sua famiglia.

A nome di tutti gli insegnanti della scuola normale, presenti e assenti, il prof. A. Baldissera pose il saluto all'uomo che con rettitudine e cuore diresse la scuola normale per parecchi anni.

Il r. Provveditore, e come suo e del Consiglio scolastico, del quale, egli disse, il prof. Dal Bo era membro attivo e intelligente, espresse parole di simpatia e di affetto verso il direttore.

L'egregio sig. Pietro Michelini, il notissimo poeta friulano, sotto il pseudonimo di «Pieri Corvati», lesse una applaudita poesia in onore del prof. Dal Bo. Fra nuove approvazioni fu pregato di rileggerla.

Rispose infine a tutti il prof. Dal Bo ringraziando e dicendo che terrà cara e indimenticabile memoria di questa dimostrazione che molto lo confortava.

Ebbe fine così la simpatica riunione che fu una gentile manifestazione di stima e di affetto verso il direttore e prof. Emilio Dal Bo.

L'assemblea dei dattilori

Ieri sera si riunì l'assemblea dei dattilori della sezione di Udine che riuscì numerosissima.

A maggioranza venne trovato necessario di ritenere illegale e quindi nulla la seduta del 2 andante.

Venne nuovamente svolto l'ordine del giorno della stessa alla cui animata discussione presero parte molti soci.

Si passò quindi alla nomina del rappresentante la Sezione da inviarsi nel prossimo mese al Congresso nazionale dei dattilori che si terrà in Roma, e riuscì eletto a maggioranza di voti il ricevitore locale signor Battistella Lino presidente della Sezione.

Corso serale di Stenografia

Domani a sera alle 8.30 in un'aula del R. Istituto Tecnico avranno principio le lezioni del corso gratuito di stenografia al quale finora si sono iscritti trentaquattro giovani.

E' sperabile che essi frequentino con costante assiduità le lezioni e non si verifichi che dopo alcune settimane il numero degli allievi si riduca a meno della metà.

Le lezioni si terranno ai martedì, giovedì e sabato.

Miuto evento

Ieri, poco dopo il pomeriggio, la casa del nostro amico e collega Riccardo Filippini del Gazzettino è stata allietata dal ragito di un bel maschietto, da lungo tempo atteso con ansia.

Congratulazioni vivissime ed auguri al neonato di crescere robusto ed intelligente così da venire un giorno ad accrescere la famiglia giornalistica.

Presso il IL PAESE si trovano in giornale Tintore di A. Longega, Venezia.

Un uomo nel Ledra

Ieri verso le 2 pom. certo Ferdinando Rizzi della vicina frazione dei Rizzi, esaminava sull'orlo del Canale Ledra, nel prato del paese.

Così era squallido bello e ad un certo punto, perduto l'equilibrio cadde nel canale, trascinato dalla corrente per oltre un centinaio di metri.

Si ne accorsero nell'Orto e Rizzi, due giovanotti che di là passavano, i quali si gettarono nell'acqua e riuscirono a trarre a riva il malcapitato che sarebbe certamente perito.

Venne accompagnato a casa e messo a letto, ma ci si disse che appena uscito dall'acqua, la sberleia potente di cui era in preda, era svanita!

ALL'OSPITALE

Ieri vennero medicati all'Ospitale del dott. Bigai:

Driussi Pietro d'anni 86 per ferita al sopracciglio, alla labbra ed alla mano sinistra prodottagli dallo scoppio della canna di un fucile che egli stava provando.

Venne giudicato guaribile in giorni quindici.

— Cianci Gio. Batta, d'anni 80, da Mortegliano, pure del dott. Bigai venne medicato per una ferita laora, all'occhio destro prodottagli da un violento strappo datogli da un suo compagno col quale era venuto in questione.

Venne giudicato guaribile in giorni dieci.

NUOVA MORTE

Alla Casa di Ricovero in morte di Domenico Ermacora: De Toni Ing. Lorenzo lire 2.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Pietro Sartogo: avvocati Girardini e Nardini lire 2, G. Nadig 1, Girolamo Pini 5, Carlo Bandiani: G. Nadig lire 1.

Domenico dott. Ermacora: Musico Vincenzo lire 1, Cremona Giacomo 1.

Leonardo Forattini: prof. Giuseppe Rovere lire 2.

Franzolini Gemma: Giosa Rizzardi Casati lire 1.

Alla Danta Alighieri in morte di Luigi Baltrame: de Candido Domenico lire 1, Baltrame Vittorio 1, avv. Giuseppe Sabbadini 5.

Ermacora dott. Domenico: Baltrame Vittorio lire 1.

Pietro Sartogo: avv. Giuseppe Dorutti 1, Marianna Jusagiv ved. Forn: Scocimarro Maurizio lire 1.

All'Asilo Notturno in morte di Giuseppe Bradotti: Antonio Pirioni lire 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di Ermacora dott. Domenico: Enrico Marzetti lire 5, Marioni G. B. 2, Paolo Antonio 2.

Pietro Sartogo: Paolo Biagio lire 2, Michele Carlini: Raiser Enrico lire 1, Luigi Bergagna: Raiser Enrico lire 1.

AMBULATORIO

della Società Protett. de'Infanzia (Via della Prefettura n. 14) aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI dalle ore 11 alle 12 Specialista dott. Antonio Gambarotto sollecito il mercoledì.

MALATTIE DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO dalle ore 18 alle 14 Specialista dott. Oscar Lassatto.

MALATTIE DEI BAMBINI IN GENERALE dalle ore 14 alle 15 Specialista prof. Guido Berghini.

MALATTIE DELLA PELLE dalle ore 15 alle 16 Specialista dott. Giuseppe Muraro.

Egr. sig. Direttore del Paese Alla lunga lettera che il sig. Silvio Savio Le diresse e che venne pubblicata nel Paese di ieri rispondo semplicemente con questa sola constatazione di fatto

La notizia dello scoloro che sarebbe stato deciso dagli spazzali, non fu, come egli tenta far credere inventata dal Gazzettino, ma fu prealpata dallo stesso Savio e ce è testimonianza il redattore del Paese, Giuseppe Pascoli.

Tanto per la verità e così. Soc. dev.: Riccardo Filippini del Gazzettino.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva Il successo d'ieri sera Verso le fine

Che piena ieri sera al Minerva e quanti applausi a tutti i bravissimi artisti!

La sig. De Roma fu festeggiatissima perchè cantò magnificamente e così il tenore Santini e il setup insuperabile baritone Ardito nella sua difficile parte di Scarpia.

Domani ultima rappresentazione di Tosca per serata d'onore della prima donna sig. De Roma. C'è bisogno di affermare che avremo un teatrone!

Cronache provinciali

Taranto

Teatro Sociale

15 - Quanto prima avremo tra noi la drammatica Compagnia Serri-Piemontesi composta di bravi artisti e diretta dall'attimo sig. Attilio Ricci.

Questa Compagnia darà un regolare corso di recite con le migliori produzioni del teatro italiano e straniero.

Festa scolastica

(Democrazia). - Sabato scorso, giorno di San Martino e natalizio di S. M. Il Re, ebbe luogo l'annuale solennità scolastica della distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari.

Quest'anno abbiamo una novità: gli inviti non vado diretti come di consueto dall'ill.mo sig. Sindaco, ma invece dal sig. direttore didattico; ed il sig. Sindaco presenziava la festa tanto cara ai fanciulli ed ai loro genitori, e neppure la signora ispettrice scolastica di lei gentilissima consorte.

A rappresentare il primo magistrato cittadino era delegato l'assessore supplente sig. Arminio Giusto, Ufficio postale, affluente comunale e gran assistente per giunta, tanto è vero che egli comparì in sala e prese posto alla presidenza venuto com'ora, reduce da una partita di caccia nelle paludi di Bageria, calzato di scarponi tutti infangati, con i calzoni rivoltati che avevano per soprappiù una larga... breccia ad un ginocchio. Il suo cappello nudo e bisuto fu raccolto dal sig. direttore il quale, evidentemente contrariato da questa sconveniente rappresentanza comunale, lo scagliò in un angolo fuori dell'occhio disgustato degli invitati e malizioso della scolaresca che già rampoggiava con intensione.

In compenso notammo la presenza dell'avv. Tatalli nostro egregio Proprietario appassionato cultore di poesia; (egli fece per l'occasione una gentile e satira composita ricordando l'assunzione al trono di Vittorio Emanuele III nelle circostanze tragiche che tutti sanno e fu recitata con bel garbo dall'allunna Rossi e venne applaudita); il sig. Pividori Giuseppe consigliere comunale colla sua graziosissima signora, il signor tenente Barone, il sig. brigadiere dal carabinieri, le signors Morgante ed altri molti ancora.

Quattro alunni del corso superiore recitarono un dialogo espressamente composto dalla maestra B. Morgante, e l'allunna Toucha disse egregiamente il monologo di chiusa. Tutti furono applauditi.

La banda locale suonava negli intermezzi allegre marce.

Note statistiche. - Alunni iscritti alle classi elementari 615, frequentanti 529, promossi 332 cioè il 61 0/0 dei frequentanti, corso serale di disegno, 63 iscritti, 46 frequentanti; corso diurno, 71 iscritti e 60 frequentanti.

Osoppo

Farmaciale suicida

14 - Certo Giuseppe Mucio di anni 40 da Codroipo, fornaio, ora alle dipendenze del sig. Trombetta impresario dei lavori di arginatura sul Tagliamento, si gettò a capo fitto dal poggiolo della casa ove stava d'alloggio rimasendo a terra cadavere col orologio fraccassato.

Il povero Mucio era da parecchi giorni affetto di bronchite acuta con forte febbre.

Doveva ieri esser trasportato all'ospedale di Udine.

Il cadavere, fatta la perizia giudiziaria fu trasportato al cimitero.

Venezia

Sempre intorno al dazio

14 - Venero ieri presentate alla Giunta due istanze, una riguardante il dazio sulla birra, firmata da alcuni osti che vorrebbero ridotto il detto dazio alla giunta misura legale; l'altra firmata da tre macellai del paese che vorrebbero una riduzione della tariffa dei vitelli superiori ad un anno.

Della prima, nella quale alla vigilia della scadenza del contratto si richiama timidamente (dopo aver pagato per molti anni un dazio doppio di quanto la legge consente) l'appaltatore a stare nei limiti della legge, non mette conto di parlarne per ora; è evidente essere questa istanza nulla altro che una mossa abilmente ispirata dall'appaltatore (o chi per esso) per mettere in tacere il triste affare, a fare che non potrà risolversi se non con la integrale restituzione di quanto illegalmente è stato riscosso.

La seconda istanza è un po' oscura, nasconde qualche giuocchetto di cui molto probabilmente sono vittime gli stessi macellai firmatari.

Oh non sanno costoro che né appaltatore né comune possono variare la tariffa daziaria? Il comune soltanto potrebbe ridurre o rincarare all'addizionale, cosa impossibile per il comune di Venezia.

Questa istanza, se presa in conside-

razione dai nostri amministratori (e' d'aspettarsi di tutto) non avrà alcun effetto che quello di diminuire di altro me gilaio di lire il canone d'appalto a danno del comune ed a tutto vantaggio degli appaltatori che non sarebbero mai tanto malinconici da rinunciare a ciò che spetta loro per legge, la barba a tutte le dabbie e voti del consiglio comunale.

Resiutta

Il mercato di San Martino

14 - Il mercato di San Martino che è il più importante dell'annata pel nostro paese fu guastato dal tempo.

Come si sa, la fiera dura due giorni e sabato infatti la giornata fu splendida, rallegrata da un bellissimo sole, quan'unque l'aria fosse piuttosto frizzante.

Moltissima gente veniva da Moggio, Chiavari, Pontebba e dal basso Friuli, gli affari cominciarono numerosissimi, i venditori di mercerie, stoffe cappelli ecc. rimasero soddisfattissimi per la gran vendita delle loro merci.

Nella sala della birreria Lisoni e Beltrame si ballò a tutto andare fino a tarda ora e a dire il vero non nacque alcun incidente.

Domenica poi il movimento sarebbe stato ancora maggiore, ma fin dall'alba cominciò a cadere una pioggia fredda ed insistente che non cessò un solo istante durante l'intera giornata.

E così ad eccezione degli osti e albergatori, presso i quali tutti dovettero rifugiarsi, gli affari furono guastati completamente.

Palmanova

Il dazio in economia

14 - La Giunta municipale nella sua ultima tornata ha deliberato ad unanimità la municipalizzazione del dazio consumo. Benissimo!

L'importante argomento verrà iscritto all'ordine del giorno per la prossima seduta consigliare.

Sacile

Il suicidio di un vecchio

14 - Ieri sera certa Maria Fregogna entrò nella stanza da letto del proprio cugino Antonio Donadel, ed un orribile spettacolo le si parò dinanzi. Il Donadel era assai applicato ad una trave del soffitto!

Alle grida della Fregogna, accorsero quel di casa, i quali si apprestarono a togliere dal laqueo il Donadel, ma questi oramai era cadavere.

Non si conoscono le ragioni che lo duessero il Donadel, il quale aveva 83 anni, a togliersi la vita.

Note e Notizie

Per la riforma dell'Economato dei benefici vacanti

Si è riunita al Ministero di Grazia e Giustizia la Commissione per la riforma dell'Economato dei Benefici Vacanti presieduta dal senatore Quarta. La Commissione ha nominato due sottocommissioni, una per concretare i modi della conversione in rendita dei patrimoni immobiliari dell'economato, e l'altra per approvare un progetto di legge relativo al controllo parlamentare sull'amministrazione della vendita economica.

Per una campagna a favore del suffragio universale

Una proposta di Arturo Labriola. Arturo Labriola propone nell'Avanti! di fronte alla suggestione dei casi di Russia e del movimento austriaco, una consultazione nel partito socialista italiano per esaminare se non sia il caso di promuovere una vigorosa agitazione per conseguire anche in Italia il suffragio universale, che gli operai francesi posseggono fino dal 1848, gli operai tedeschi dal 1867, e persino la Spagna da epoca immemorabile.

Il "Giornale d'Italia", e il suffragio universale

Il "Giornale d'Italia" commentando la proposta di Labriola nell'Avanti! a favore del suffragio universale, dice che i suoi amici politici appoggiarono sempre le proposte per il suffragio a larga base.

I disastri per la cattedra di Ferri

«Una facoltà di pilonchi»

Come è noto la facoltà di Giurisprudenza di Palermo ha espresso il suo dissenso per la reintegrazione di Enrico Ferri nell'insegnamento ordinario universitario del Diritto e della Procedura Penale.

L'Avanti! di questa sera dice di approfitarsi dell'assenza dell'on. Ferri, il quale si trova a Bruxelles a tenervi un corso di lezioni a quella Università, per esprimere liberamente il suo pensiero e cioè, che la facoltà di giurisprudenza di Palermo è da tenersi in pochissimo conto, perchè ora che non vi sono più lo Schiattarello, l'Orlando

e l'Impallomeni, non sono rimasti che dei pilonchi dell'interico, o peggio. Dopo di che passa in rassegna i componenti la facoltà giuridica con cenni biografici molto curiosi.

La convocazione della Camera

Ieri la Gazzetta Ufficiale ha pubblicato l'Ordine del Giorno della convocazione della Camera per martedì, 28 corrente, alle ore due.

Una bomba lanciata a Costantinopoli

Un attentato si è commesso ieri mediante una bomba lanciata nel quartiere Pera. Non si possono ancora telegrafare i particolari.

Revi disordini per le elezioni nella Spagna

Le elezioni municipali occasione disordini. A Valladolid si scambiarono colpi di fuoco; vi furono un morto e parecchi feriti. A Bilbao vennero fraccassate le urne. A Sommarosto, a Siviglia ed a Valderang si ebbero disordini con parecchi feriti.

Ora la calma è ristabilita

Gli avvenimenti in Russia

Disordini anche a Vladivostok

La Morning Post ha da Solang bel: Corra voce che una rivolta sta scoppiata a Vladivostok e sanguinosi combattimenti abbiano avuto luogo nelle vie della città.

Le colonie estere hanno chiesto ai rispettivi governi di inviare navi da guerra che le proteggano.

L'Askold e le altre navi russe che sono a Yohan hanno aggiornato la loro partenza.

Minaocia di un nuovo scoppio a Pietroburgo.

Pietroburgo. Qui minaccia di nuovo uno scoppio generale, ma i delegati del ferroviari si dichiararono contrari. Il metropolita Antonio ha diretto una lettera allo czar, in cui lo prega di accordare la grazia agli ammutinati di Cronstadt. Oggi si assicura che l'ammiraglio Bielef, ministro della marina, si ritirerà in seguito ai fatti di Cronstadt e che a suo successore sarebbe destinato l'ammiraglio Svaroff.

Le otto ore di lavoro

Pietroburgo. (Agenzia telegrafica pietroburghese). Gli operai di parecchie fabbriche locali vogliono introdurre le otto ore di lavoro.

Una macchina infernale

Varsavia. - Mentre lersera un battaglione di ferrovieri marciava per il sobborgo di Praga gli fu lanciata contro una macchina infernale. L'esplosione seguì troppo tardi perchè nessun soldato fu ferito; l'esplosione fu molto forte. Anche contro un treno che correva sotto scorta di coccachi fu preparato un attentato scavandosi il terreno sotto il binario e riempendo il vuoto con dinamite, ma l'attentato fu scoperto a tempo.

La strage degli ebrei

La «N. Fr. Presse» ha da Bucarest: La borgata di Danatzen nella Bessarabia fu ieri teatro di disordini anti semitici. I cosiddetti «lipovani» assalirono gli ebrei, distrussero case e commisero molte crudeltà.

Vladivostok è un cumulo di rovine

L'amministrazione a Vladivostok si allarga sempre più. Stanotte la città era in fiamme. Mezza città è un cumulo di rovine. Gli ufficiali non si possono far scorgere per le vie. Fra i numerosi feriti a morti si trovano pure molte donne e fanciulli.

Nessuna concessione alla Polonia

Pietroburgo. - La «Nasa Sijn» reca che Witte, ricevendo una deputazione di tutte le classi polacche, disse fra altro che il Governo non intende di fare concessioni alla Polonia, che si è chiaramente mostrata non matura per le riforme. Adesso è evidente che le riforme sono desiderate solo da una piccola frazione di rivoluzionari. Witte rammentò poi che potrebbe subentrare una reazione.

Il diritto di voto

Pietroburgo. - Conforme all'intenzione espressa dallo czar, nel manifesto del 30 ottobre di estendere il diritto elettorale anche a quelle classi della popolazione che finora ne erano prive, il consiglio dei ministri si occupa a compilare le relative disposizioni, che saranno pubblicate entro la settimana, dopo che si saranno le elezioni per la Duma dell'impero.

Quotidianamente hanno luogo delle conferenze sotto la presidenza del conte Witte. Avranno il diritto elettorale tutti gli operai e i proprietari di beni mobili ed immobili del valore di cento rubli. Il Governo proporrà alla Duma, le cui elezioni Witte ha prorogato di due settimane, di compilare una legge sulla costituzione.

Giovanni Groni, direttore proprietario. Giovanni Oliva, gerente responsabile

COMUNICATO

Ho letto quanto la Sig.ra Carolina Moro Passoni ha creduto rendere di pubblica ragione circa il sequestro operato in seguito a mia richiesta sulla base di sentenza a me pinnamente favorevole.

Potrei rispondere a lungo, ma, forte nella mia coscienza e del mio diritto, mi limito a dichiarare che attendo tranquillo il giudizio definitivo della giustizia.

F. Zanella

Acqua di Petanz

omnicomprensivo preservatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata «LA SALUTARE», 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del com. Carlo Saggiens medico del defunto Re Umberto I - uno del com. G. Quirico medico II S. M. Vittorio Emanuele III - uno del cav. Giuseppe Layroni medico di S. Leone XIII - uno del prof. com. Guido Bassoli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionarie per l'Italia:

A. V. RABDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabris - Udine

DA VENDERE

Carro funebre per bambini in celeste trasformabili in 2 classi.

Per trattative rivolgersi al signor Giuseppe Hooke Udine.

GOZZO

Premiato liquore austriaco Serrafin Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. S. Serrafin - Taranto (Udine)

L. 1.50 il fl. in tutte le farmacie. - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1.70; 6 fl. (cura completa) L. 9.

MALATTIE D'ORECCHIE, GOLLA e NASO

D. G. VITALBA Specialista VENEZIA

Calle degli Avvocati, 3900 VISITE tutti i giorni dalle ore 15 alle 17

PADOVA

Via Cassa di Risparmio, 36 VISITE martedì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12

Chincaglieria - Mercerie - Mode - Gravette - Camicie - Colli

SECONDO BOZZICO

Successore a PIETRO NIGG

UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

- Poiri - Calze - Guanti - Filati - Profumerie -

SPECIALITÀ ARTICOLI DA RICAMO

PELLICCERIE - GIOCATTOLE - OMBRELLI

Ing. C. FACHINI

Via Bartolini (Casa propria).

Deposito di macchine ed accessori

TORNI TEDESCHI di precisione della Ditta Weipert

TRAPANI TEDESCHI con ingranaggi fresati

della Ditta MORINA

FUCINE e VENTILATORI

Utensili d'ogni genere per meccanici

Rubinetteria per acqua, vapore e gas

Guarnizioni per vapore ed acqua e tubi di gomma

Olio e grasso lubrificante - Misuratori di petrolio

Prima Fabbrica Italiana

ZOCCOLI in LEGNO

Premiata alla Esposizione

R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti

ITALICO PIVA - Udine

Via Superiore, N. 20

A RICHIESTA si spediscono CAMPIONI

NEGOZIO in VIA PELLICERIE, N. 10 con vendita Zoccoli confezionati

Confessione, riduzione, pellicerie al Chic Parisien

